

RIFORMA DEL MERCATO ELETTRICO







L'ATTUALE SISTEMA DI DEFINIZIONE DEI PREZZI DELL'ELETTRICITÀ HA FUNZIONATO BENE FINO AL 2021

LA CRISI ENERGETICA INIZIATA NEL 2021

HA MOSTRATO CARENZE E, IN PARTICOLARE,

ALTI PREZZI E VOLATILITÀ

CHE SI SONO SCARICATE SUI CONSUMATORI FINALI

RIFORMARE LE REGOLE DEL MERCATO È DIVENTATO NECESSARIO PER PROTEGGERE I CONSUMATORI E FAVORIRE LA DECARBONIZZAZIONE

LA RIFORMA DOVRÀ FAVORIRE:
IL CALO DEI COSTI DELL'ENERGIA PROVENIENTE
DA FONTI RINNOVABILI;

LA STABILITÀ DI PREZZI E COSTI, BASATI SU COSTI EFFETTIVI DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA



LA COMMISSIONE DOVREBBE PRESENTARE LA PROPOSTA DI RIFORMA ENTRO IL MESE DI MARZO



LA RIFORMA SI CONCENTRERA' SU 4 PUNTI:

RENDERE LA BOLLETTA MENO DIPENDENTE DAI PREZZI DEI COMBUSTIBILI FOSSILI E FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO PER GARANTIRE

LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO, UTILIZZANDO LE ALTERNATIVE

ALL'USO DEL GAS (STOCCAGGIO – GESTIONE DELLA DOMANDA)

RAFFORZARE
I MECCANISMI DI STABILITA' DEI PREZZI

MIGLIORARE LA TRASPARENZA
ED IL CONTROLLO DEL MERCATO ELETTRICO



EVOLUZIONE DEI MERCATI DI VENDITA AL DETTAGLIO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS

UTENTI ELETTRICI USCITI DAL MERCATO TUTELATO AL 30.09.2022:

66,9% + 4,5%

UTENTI DOMESTICI

IL 66,9% (+4,5% IN 6 MESI)
IN TUTTE LE PROVINCE ITALIANE LA MAGGIORANZA
HA SCELTO UN CONTRATTO A LIBERO MERCATO

(le ultime province a superare il 50% sono state: Cagliari, Nuoro e sud Sardegna) 75,2% + 2,4%

UTENTI NON DOMESTICI

IL 75,2% (+2,4% IN 6 MESI)

(solo a Napoli non c'è la maggioranza a libero mercato)

IL TASSO DI «CAMBIO DEL FORNITORE»

DEI CLIENTI DOMESTICI

È IN AUMENTO:

23.5%

TASSO CHE POTREBBE ESSERE RAGGIUNTO

NEL CORSO DEI NEL CORSO DEL 2023
PRIMI MESI

DEL 2022

20.00%

NEL 2021

17.1%

- NEL CORSO DEL 2020/21 C'E' STATO UN RALLENTAMENTO DEL TASSO DI CAMBIO DOVUTO A FATTORI LEGATI ALLA PANDEMIA.
- CHI ESCE DAL MERCATO TUTELATO SCEGLIE PER IL 50% LO STESSO FORNITORE.

